

IL LAVORO PRIMA DI TUTTO!

L'Italia attraversa la crisi più profonda dal dopoguerra: l'apparato industriale e quello dei servizi sono sottoposti ad un processo di drastico ridimensionamento. Si riduce il lavoro, si taglia l'occupazione, cresce la disoccupazione, in particolare femminile e giovanile, cresce la precarietà, si peggiora il welfare tagliando prestazioni e servizi, non si intravede nulla che possa far guardare al futuro con fiducia. Imprese che hanno fatto la

storia industriale di questo Paese stanno chiudendo o riducono al minimo la loro presenza produttiva. Altre abbandonano l'Italia. Altre, soprattutto medie e piccole imprese, rischiano di sparire travolte dalla crisi finanziaria. In Italia ci sono anche imprese che dimostrano capacità dinamiche, che hanno investito in innovazione di processo e di prodotto, e che operano positivamente nei mercati internazionali. Questo conferma che il Paese ha bisogno di una politica industriale fatta di investimenti in tecnologie ed innovazione, capace di individuare i settori da sostenere, anche con investimenti pubblici, privilegiando le compatibilità ambientali e di risparmio energetico e creando nuova occupazione di qualità per giovani e donne.

Il Governo Monti non ha assunto nessun provvedimento in questa direzione né per risolvere le crisi, né per favorire la ripresa. In materia di mercato del lavoro non si è prodotto alcun risultato positivo per stabilizzare l'occupazione. I recenti provvedimenti sul fisco non risolvono l'esigenza strutturale di riduzione del carico fiscale su lavoro e pensioni peggiorando anzi le condizioni per i redditi più bassi.

LA CGIL CHIEDE:

- una politica industriale volta ad assicurare un futuro di innovazione all'industria e ai servizi, sostenendo gli investimenti;
- la detassazione della 13.ma mensilità per sostenere i consumi delle famiglie;
- la proroga di almeno un anno dell'attuale sistema di ammortizzatori sociali;
- il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga e particolare attenzione in tema di ammortizzatori ai precari;
- una soluzione strutturale per tutti i lavoratori "esodati" e un eguale sistema di pensionamento per lavoratori pubblici e privati in esubero;
- un intervento straordinario per favorire l'occupazione giovanile e femminile;
- un allentamento del patto di stabilità per consentire ai Comuni di dare corso alle opere infrastrutturali finanziabili.

BISOGNA CAMBIARE L'AGENDA DEL GOVERNO MONTI:

DALLA CRISI NON SI ESCE RIDUCENDO IL LAVORO

la voce degli operai, dei tecnici, dei ricercatori, dei giovani,
delle donne, dei precari, di chi perde il posto di lavoro e di chi non lo trova

SABATO 20 OTTOBRE 2012 MANIFESTAZIONE NAZIONALE a ROMA
PIAZZA SAN GIOVANNI dalle 10,30 alle 17,30

conclude

SUSANNA CAMUSSO

segretario generale della cgil

